



Città di Villorba

PROVINCIA DI TREVISO

Comunicato Stampa n. 43 del 28 aprile 2023

Emergenza idrica: ordinanza congiunta tra 6 Comuni

Entra in vigore la nuova ordinanza condivisa tra i Comuni trevigiani di Breda di Piave, Carbonera, Maserada sul Piave, Ponzano Veneto, Silea e Villorba.

Villorba. Entra in vigore una nuova ordinanza condivisa tra i Comuni di Breda di Piave, Carbonera, Maserada sul Piave, Ponzano Veneto, Silea e Villorba per la limitazione dell'impiego di acqua potabile e da pozzo artesiano. Il provvedimento che rimarrà in essere fino alla sua revoca è stato assunto a seguito dell'emergenza idrica per la quale sia la Regione Veneto aveva già emanato una specifica ordinanza, sia a seguito della più recente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche" in base al quale è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri una Cabina di regia per la crisi idrica, un organo collegiale presieduto dal Presidente del Consiglio e che a breve nominerà un commissario straordinario.

L'ordinanza prevede che in tutti i territori comunali si debba impiegare l'acqua fornita dal pubblico acquedotto esclusivamente per gli usi alimentari ed igienico-sanitari e vieta l'impiego di acqua potabile (anche proveniente da pozzi domestici) per il lavaggio di cortili e piazzali, di veicoli a motore, per il riempimento di vasche da giardino, fontane ornamentali e simili e per l'irrigazione di prati e giardini privati.

È vietato l'uso anche dell'acqua di pozzo artesiano per scopi non prioritari, con obbligo di installazione di dispositivi di regolazione atti ad impedire l'erogazione di acqua a getto continuo, limitandola ai soli periodi di effettivo utilizzo e alla garanzia della funzionalità dell'impianto. I prelievi non potranno in ogni caso superare il limite di 0,1 l/s, quale portata media giornaliera.

Rimane escluso dall'ordinanza l'uso dell'acqua: per i servizi pubblici di igiene urbana, per il verde pubblico, per i campi da gioco nell'ambito di impianti sportivi privati, per l'utilizzo zootecnico o produttivo nelle attività regolarmente autorizzate all'uso di acqua potabile e per l'uso di modesta entità per l'irrigazione delle piantine negli orti ad uso esclusivo domestico familiare o la bagnatura di piccoli vasi di fiori.

"Abbiamo deciso di operare in modo congiunto, di creare un'area il più possibile estesa - hanno detto i sindaci dei 6 Comuni - per far capire quanto sia determinante un impegno condiviso per contrastare un fenomeno de-

terminato sia dai cambiamenti climatici, sia da altre cause per le quali in genere si è avuto poco rispetto per un bene prezioso come l'acqua".

Proprio a fine educativo, nella stessa ordinanza, vi è poi l'invito ai cittadini di adottare ogni utile accorgimento volto ad attuare un risparmio idrico come già annunciato, tra l'altro, da una recente campagna di comunicazione della Regione Veneto, della nostra provincia e rilanciata dai singoli Comuni. In particolare vi è l'invito a montare nei rubinetti gli appositi dispositivi frangigetto, che mediante la miscelazione di aria e acqua possono consentire un risparmio idrico fino al 50%; a non utilizzare acqua corrente per il lavaggio di piatti o verdure, ma solo nella fase di risciacquo; a preferire la doccia al bagno; a controllare il corretto funzionamento dei propri impianti idrici al fine di individuare eventuali perdite occulte e riparare quelle già note; ad usare lavatrici e lavastoviglie sempre a pieno carico; a non fare scorrere in modo continuo l'acqua durante il lavaggio dei denti o la rasatura della barba; ad utilizzare l'acqua di lavaggio della frutta e della verdura per innaffiare le piante e quella di condensa da impianti di climatizzazione per lavare i pavimenti.

Il mancato rispetto dell'ordinanza sarà sanzionato a norma di legge nella misura compresa fra 25 e 500 euro.